



ID Samira: 146431
 Tipo scheda: RA
 ID Contenitore: RA016
 Località: Massa Lombarda
 Museo/Contenitore/Sito: Centro Culturale "Carlo Venturini"
 Numero di catalogo generale: 00000020
 Definizione oggetto: craterisco

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	RA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000020
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	craterisco
CLS	Classe e produzione	ceramica suddipinta
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Massa Lombarda
PVCL	Località	Massa Lombarda
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Museo/Contenitore/Sito	Centro Culturale "Carlo Venturini"
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Viale Zaganelli, 2
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	

INVN Numero 181

DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. IV a.C.
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	319 a.C.
DTSF	A	300 a.C.
DTM	Motivazione cronologia	bibliografia
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	tardo stile di Gnathia
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	argilla verniciatura
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	10.1
MISV	Varie	diametro orlo 9,4//diametro piede 4,8
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Craterisco in argilla camoscio, vernice nera, sovraddipinture in bianco-arancio. Corpo slanciato e bacellato; orlo e piede modanati; anse a doppio bastoncello annodato. Fra le anse in A rami puntinati che si incontrano al centro in un circoletto, in B ramo d'edera molto deperito. All'inizio della bacellatura, su entrambi i lati, una fascetta; all'attacco fra anse e corpo serie di cinque petali a disposizione radiale; intorno al piede motivo ornamentale costituito da trattini alternati a circoletti. Parte inferiore del corpo e stelo risparmiati.

NSC

Notizie storico-critiche

Per ceramica suddipinta si intende una serie di prodotti fittili, particolarmente frequenti nel corso del IV sec, e in parte del III sec. a.C., caratterizzati da una decorazione a colori sovrapposti - per lo più bianco, giallo o rosso - ad un fondo interamente verniciato di nero. Il termine è senza dubbio generico perché comprende una vasta serie di classi vascolari, diversificate sia per il tipo di decorazione ed il tipo di forme, sia per i centri di produzione. I vasi della collezione sono rappresentativi del più fiorente gruppo di questo artigianato in ambito italico: quello dell'Apulia. Fra la ceramica suddipinta apula la classe più conosciuta, certo per la migliore qualità dei suoi prodotti e la maggiore diffusione commerciale, è la ceramica di Gnathia, che deriva il proprio nome dal primo centro in cui fu rinvenuta nel secolo scorso e di cui si riteneva originaria. In realtà molte erano probabilmente le officine che fabbricavano ceramica di Gnathia: certo tutto il brindisino ed altri siti come Taranto, Rudiae, Rocavecchia, Ruvo, Canosa. Fra essi va ripartita un'esuberante produzione che iniziata attorno al 360 a.C. raggiunge i primi decenni del III sec., fino a circa il 270 a.C. Questa ceramica è caratterizzata da una decorazione dipinta in bianco, giallo e rosso e generalmente completata, specie negli esemplari più antichi, dall'uso di incisioni. Il repertorio ornamentale è essenzialmente costituito da elementi vegetali od animali: rami d'edera e d'alloro, rami puntinati, tralci di vite con grappoli e pampini, rosette, ovuli, uccellini, lepri, tigri e pantere. Nel repertorio figurativo, in buona parte comune a quello della ceramica a figure rosse, predominano invece motivi di ispirazione dionisiaca e teatrale: satiri e menadi danzanti, piccoli eroti, geni alati, musicanti, acrobati ed attori. Allo stesso ambito si richiamano altri riempitivi quali maschere teatrali, strumenti musicali, oggetti rituali. Nel periodo finale della produzione si affermano inoltre morfologie nuove - certamente sotto l'influenza di una coeva produzione metallica - che prevedono uso di bacellature sul ventre, anse annodate, aggiunte plastiche e danno ai vasi un aspetto più complesso e barocco. Il craterisco esaminato in questa scheda, insieme ad altri due esemplari presenti in collezione Venturini, illustra le forme proprie dell'ultima fase, epoca nella quale - a partire dal 325 a.C. circa - gli artigiani intervengono sulla superficie dei vasi incidendo con la stecca profonde bacellature imitanti quelle di esemplari metallici. Il vaso presenta su di un lato il tralcio d'edera dipinto con bacche, caratteristico dei vasi del tardo Gnathia riuniti nel Ribbed Group D, mentre il motivo dei rami secchi che si incontrano al centro di un cerchio bianco lo fa avvicinare al Gruppo dell'oinochoe Lecce 1874. Il reperto proviene da Rudiae, dono Greco (1875). Cfr. per il motivo del ramo d'edera Bernardini, tav. 22,3,8; Scarti, c. 221, fig. 61,1; per lo stesso motivo e quello dei rami puntinati Idem, tav. 36,5/6; Webster 1968, pp. 27-29.

NSC	Notizie storico-critiche	Ultimo venticinquennio del IV sec. a.C.
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	integro
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Lenzi F./ Pagliani M. L.
BIBD	Anno di edizione	1982
BIBH	Sigla per citazione	S06/00003757
BIBN	V., pp., nn.	pp. 42-44
BIBI	V., tavv., figg.	fig. 20
MST	MOSTRE	
MSTT	Titolo	Carlo Venturini tra collezionismo e antropologia
MSTL	Luogo	Bologna/ Massa Lombarda
MSTD	Data	1982/ 1983

CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	1982
CMPN	Nome	Lenzi F.
AGG	AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD	Data	2008
AGGN	Nome	Guglielmo M.
AGG	AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD	Data	2012
AGGN	Nome	Lenzi F.